

La morte non è niente.

Commento a Sant'Agostino

di **Bruno Savino** - marzo 2006

<http://www.riflessioni.it/>

Gennaio 2008 **Errata Corrige**

In realtà il seguente brano è di Henry Scott Holland (1847-1917) canonico della cattedrale di St. Paul (Londra).

Alla fine del commento troverete il testo molto simile attribuito a Sant'Agostino d'Ippona e l'originale in inglese di Henry Scott Holland.

Maggio 2010 **Errata Corrige**

Il testo attribuito a Sant'Agostino in realtà è stato scritto da Padre Giacomo Perico. Alla fine del commento troverete il testo originale e la biografia dell'autore.

La morte non è niente di *Henry Scott Holland*

La **morte** non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme. Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza. La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza. Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Preghiera/meditazione di Padre Giacomo Perico attribuita nel web a Sant'Agostino

Tratta da "Resta con noi Signore!" San Paolo Edizioni, 2001 - Prefazione del Rev.mo Cardinale Carlo Maria Martini.

Padre Perico ha avuto questa ispirazione ai piedi del letto di morte di suo papà.

"A te che piangi i tuoi morti, ascolta"

"Se mi ami non piangere!
Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo
dove ora vivo; se tu potessi vedere e sentire
quello che io vedo e sento
in questi orizzonti senza fine
e in questa luce che tutto investe e penetra,
tu non piangeresti se mi ami.
Qui si é ormai assorbiti
dall'incanto di Dio e dai riflessi
della sua sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo,
quanto piccole e fuggevoli, al confronto!
Mi é rimasto
un profondo affetto per te;
una tenerezza che non ho mai conosciuto.
Ora l'amore che mi stringe
profondamente a te,
é gioia pura e senza tramonto.
Mentre io vivo
nella serena ed esaltante attesa,
tu pensami così!
Nelle tue battaglie,
nei tuoi momenti
di sconforto e di stanchezza,
pensa a questa meravigliosa casa,
dove non esiste la morte,
dove ci disetteremo insieme
nel trasporto più intenso,
alla fonte inesauribile
dell'amore e della felicità.
Non piangere più
se veramente mi ami!"

Padre Giacomo Perico (Ranica, 1911 - Milano, 2000), sacerdote dal 1940 nella Compagnia di Gesù, specializzato in problemi di bioetica e nelle tematiche della vita familiare e sociale, ha fondato nel 1946 il *Centro Studi Sociali di San Fedele* (Milano) che ha dato origine alla rivista *Aggiornamenti Sociali*, sulla quale ha scritto 248 articoli. Nel 1960 ha dato vita all'*Istituto Giulio Salvadori* per "bambini soli" accanto a quello femminile già esistente. Tra le sue pubblicazioni più diffuse: L'aborto - Adozione e prassi adozionale Giovani, amore e sessualità - A difesa della vita - Problemi che scottano Problemi di etica sanitaria.